



PIETRO VALSECCHI

presenta

THE PILLS

SEMPRE MEGLIO CHE LAVORARE

con **MATTEO CORRADINI, LUIGI DI CAPUA, LUCA VECCHI**

regia di **LUCA VECCHI**

prodotto da **PIETRO VALSECCHI**

in collaborazione con **MEDIASET PREMIUM**

data di uscita: **21 gennaio 2016**

durata: 83'

distribuito da



I materiali sono disponibili sul sito www.fosforopress.com

Ufficio stampa The Rumors

Chiara Bolognesi 339 8578872

Romina Such 339 3689010

Gianni Galli 335 8422890

info@therumors.it

Ufficio stampa Fosforo

Manuela Cavallari 349 6891660

manuela.cavallari@fosforopress.com

Giulia Santaroni 348 8224581

giulia.santaroni@fosforopress.com

CAST ARTISTICO

Luca

Luigi

Matteo

Mattia

Giulia

Betanì

Frappa

Rosetta

Giulio

Luca bambino

Luigi bambino

Matteo bambino

Mattia bambino

Luca Vecchi

Luigi Di Capua

Matteo Corradini

Mattia Coluccia

Margherita Vicario

Betanì Mapunzo

Luca Di Capua

Maria Vittoria Marini

Giulio Corradini

Lorenzo Scacchi

Andrea Dolcini

Antonio Marano

Simone Fazzello

e con la partecipazione di

Francesca Reggiani nel ruolo della mamma di Matteo

e con la partecipazione straordinaria di

Giancarlo Esposito nel ruolo di Tyler Bangla

CAST TECNICO

Regia	Luca Vecchi
Soggetto e Sceneggiatura	Matteo Corradini Luigi Di Capua Luca Ravenna Luca Vecchi
Direttore della fotografia	Vito Frangione
Montaggio	Roberto Cruciani
Scenografia	Daniele Frabetti
Costumi	Federica Scipioni Lisangela Sabbatella
Fonico	Angelo Bonanni
Aiuto regia	Giulio Cupperi
Casting	Ornella Morsilli
Organizzatore di produzione	Paolo Lucarini

PRODUZIONE e DATI TECNICI

Prodotto da	Pietro Valsecchi
una Produzione	Eatmovie
in collaborazione con	Mediaset Premium
Produttore esecutivo	Matteo Rovere per Groenlandia srl
in associazione con	IFITALIA ai sensi delle norme sul Tax Credit
in associazione con	DE RIGO ai sensi delle norme sul Tax Credit
in associazione con	QMI ai sensi delle norme sul Tax Credit
Distribuito da	Medusa

SINOSSI

I trentenni di oggi non trovano lavoro, non riescono ad emanciparsi e di questo sono terribilmente affranti. I The Pills no.

Luigi, Matteo e Luca si conoscono dall'infanzia, hanno quasi trent'anni e nessuna intenzione di prendersi sul serio. Da anni sono paladini di una battaglia ideologica: immobilismo postadolescenziale costi quel che costi. E così, invece di star dietro a stage e colloqui di lavoro, preferiscono tirare a campare fumando sigarette, bevendo caffè e sparando idiozie attorno al tavolo della loro cucina alla periferia di Roma Sud.

Ma il lavoro è un nemico duro, che colpisce alle spalle e cerca di farti crescere quando meno te lo aspetti. E allora bisogna essere disposti a tutto pur di salvarsi. Disposti a qualunque cosa...

NOTE DI PRODUZIONE

Nel lavoro del produttore c'è una componente che da sempre è quella che preferisco e che trovo essere la più importante: si tratta di lanciare nuovi talenti. È una scommessa che ogni volta pone di fronte a un grande lavoro, direi "artigianale", perché non solo bisogna essere convinti di aver trovato il talento ma si deve cercare di indirizzarlo nel modo giusto, senza snaturarlo.

Con i The Pills è andata così: il talento c'è, fatto di intelligenza, capacità di interpretare una generazione standoci dentro fino in fondo, con la giusta dose di cinismo verso il mondo degli adulti ma anche senza troppa indulgenza per se stessi.

È un talento già messo in mostra sul web e che, tuttavia, ha saputo adattarsi al cinema, senza perderne le caratteristiche vincenti. Il loro approdo al cinema è con un film vero, che sa raccontare una storia e insieme mantenere intatto il loro linguaggio di giovani che non vogliono crescere o che, più probabilmente, vogliono crescere in un mondo migliore di quello che i "grandi" hanno creato.

Per questa ragione, lavorare con loro è stata davvero una sfida anche per me che appartengo ad un'altra generazione: io ho messo la mia esperienza e da loro ho capito molte cose del modo in cui i giovani vogliono rinnovare il linguaggio cinematografico.

Perciò sono convinto che questo film sarà una sorpresa per tanti e che davanti a loro ci sia davvero un grande futuro.

Pietro Valsecchi

THE PILLS



The Pills nasce nell'estate del 2011 da un'idea di Luca Vecchi per il magazine online Dudemag. Si uniscono a lui Matteo Corradini e Luigi Di Capua e con loro tutti gli altri amici che hanno costituito sin dall'inizio il nucleo principale della serie. La prima stagione, visibile su Youtube dal novembre 2011 al luglio 2012 con la puntata finale "La Banda de Roma Sud", vede la partecipazione di alcuni attori della serie originale di "Romanzo Criminale" e diviene in breve tempo un fenomeno del web.

Vengono chiamati per ideare e condurre il programma "Late Night with *The Pills*" andato in onda nel settembre 2012 su DeeJay Tv. Dopo questa esperienza inizia la scrittura e la produzione della seconda stagione della serie *The Pills*, con l'intenzione di creare un prodotto ibrido, capace di trovare spazio non solo sul web, ma anche in televisione. Intanto esce una serie di teaser che fa crescere esponenzialmente l'attenzione su di loro, specialmente online. Dopo un anno di lavorazione, la nuova serie vede la luce su Youtube nell'ottobre 2013, confermando il successo crescente di pubblico su internet e non solo. Due episodi speciali di *The Pills* vengono successivamente proiettati per la prima volta sulla tv generalista.

Attualmente in onda su Italia 1 nel late night show "Non ce la faremo mai".

Ora *The Pills* fa il salto definitivo e diventa un film.

LUCA



Non pazzo nel senso clinico o cinematografico della parola. Pazzo vero. Pazzo a metà fra Bobby Fisher, il campione di scacchi americano, Jason Bateman, il protagonista di American Psycho e Paperoga della Disney fatto di droghe sintetiche. La sua fiducia sconfinata nel surreale, il suo approccio erotico alla frutta, la scoperta che dietro il suo alter ego si celi Spiderman, sono tutti elementi che fanno di lui il “Kurtz” della compagnia. Il suo personaggio è fondato sulla totale sospensione della credibilità e sull’eccesso. È l’unico inquilino ad aver visto di persona il proprietario di casa quasi fosse un essere mitologico. È colui che si occupa di tutto ciò che concerne la gestione ma, nonostante appaia come

una persona realista e con i piedi ben saldi a terra, combatte quotidianamente con la propria sconclusionatezza e con quella tentatrice dei suoi coinquilini. Con facilità si lascia trascinare nell’assurdità di fantasie cinematografiche.

Più di tutti vorrebbe crescere, provarci... o forse no.

MATTEO



Con cadenza quasi scientifica, Matteo si avventura lungo sentieri non ancora battuti dalla “personaggistica” contemporanea. Le sue idee sono spesso molto, troppo estreme e non condivise dagli altri ragazzi. Che si tratti di donne, di soldi, di lavoro, di semplici considerazioni, Matteo risulta sempre “troppo oltre”, venendo regolarmente ostracizzato dal gruppo per poi essere reintegrato. È lui il portatore delle idee più forti e apparentemente “indeclinabili”. È lui che ne subisce le conseguenze. È lui che impara la lezione. Personalità assurda e surreale, Matteo è il più borderline del gruppo. Il suo cinismo convive in simbiosi con il suo umorismo tagliente. Appare aggressivo e menefreghista, ma è

solo il croccante attorno ad un cuore di panna cacasotto. Il suo piatto preferito è la maionese, il suo sport sono i videogiochi. Ha un rapporto conflittuale con le donne, specialmente le bionde da cui si protegge a colpi di macabre fantasie e imbarazzanti accappatoi. Odia la musica anni '80, per lui ci sono solo il RAP e gli Iron Maiden. È un po' misogino e un po' misantropo, come nella migliore tradizione crepuscolare.

LUIGI



È la testa calda, pedante e nevrotica del gruppo. Se gli pesti i piedi abbaia come quei piccoli cagnolini rompicoglioni. Crescere per lui significherebbe rinunciare alla sveglia “quandomipare” e il solo pensiero lo fa rabbrivire. Per Luigi i soldi sono solo la forma compressa e tascabile di donne e droga. Il suo è lo spicciolo libertinismo di chi ha paura delle responsabilità. Ma con le donne che ama diventa uno stupido cerbiatto indifeso, pronto ad accettare qualunque compromesso e restrizione. Insomma ha un debole per le donne forti che lo mettono in riga.